

**TECNOISOL**  
SISTEMI E SERVIZI  
PER MASSETTI E  
SOTTOFONDI ISOLANTI  
VIA SANTARCANGIOLESE, 4259  
POGGIO BERNI (RN) - TEL. 0541.629973

# LA VOCE

Le ragioni  
dell'occidente  
di  
Romagna

Venerdì 21 Gennaio 2011  
Anno XIV N. 20 €1\*



Rimini

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. \*\*Abbinamento faco quotidiano.

## Un'altra sorpresa nel mare delle meraviglie: sotto lo strato limaccioso l'acqua è limpidissima ***I pesci ago non fuggono l'inverno*** Sono ancora in molti sul fondo in attesa che arrivi il caldo

di Filippo Ioni

Finalmente arriva il fine settimana, il bollettino meteo prevede mare calmo, quindi si può andare in mare e i Ragazzi della Gian Neri programmano l'uscita; molti vorrebbero partecipare, ma solo i meglio equipaggiati possono pensare di superare il grande freddo di questi giorni.

Quando ci ritroviamo è ancora tutto buio, la luce del sole non riesce a filtrare la fitta nebbia e quindi dobbiamo prepararci ed imbarcarci nella penombra; l'equipaggio del gommoni che al solito goliardicamente si scambiano sensazioni ed aspettative è più serio del solito.

Il nautofono "urla" il suo segnale quando usciamo dal porto canale. Una mezzora di navigazione e finalmente siamo sul punto; il già scarso entusiasmo si raggela quando osserviamo il nero cupo dell'acqua di superficie. Il bollettino della Dafne, ci aveva avvisati: l'apporto di acqua dolce da parte dei fiumi ha creato uno strato di acqua torbida e fredda.

Il freddo lo percepiamo subito, 6,4 gradi per la precisione, ma appena un metro sotto ci accorgiamo che il nostro mare ci ha riservato una sorpresa: acqua veramente splendida, una decina di metri di visibilità.

Fantastico. Inizio l'esplorazione sul fondale sabbioso alla ricerca dei nudibranchi osservati la scorsa settimana, ma nulla, non ve n'è più traccia. La delusione però passa subito quando incontro un pesce ago, che si era ben mimetizzato a fianco di una cima abbandonata dai pescatori. Durante tutta l'immersione



Il mare d'inverno regala un'altra sorpresa: il **pesce ago** fotografato, nell'acqua ad appena sei gradi, da Filippo Ioni



quattro metri d'acqua, e che si spinge in profondità solo in inverno per sfuggire alla morsa del gelo. Il suo habitat è costituito dal fondale sabbioso o melmoso, preferendo la vicinanza agli scogli dove, tra le alghe trova riparo e maggior cibo. Si nutre di piccoli organismi animali chiamati zooplankton, che afferra con la bocca mentre rimane ancorato al fondale. Come i cavallucci marini, il pesce ago maschio dopo l'accoppiamento caratterizzato da una particolare danza che termina in un vero e proprio groviglio, lascia le uova all'interno di una sacca incubatrice, dove resteranno fino al momento della schiusa.

Di pesci ago ne esistono diversi, e dobbiamo essere orgogliosi perché ve ne è uno tipico del nostro mare, proprio quello che abbiamo visto, il pesce ago adriatico.

Questo pesce ha caratteri morfologici come il corpo molto allungato, simile a un bastoncino, provvisto di numerosi anelli ossei cutanei. Il muso è lungo circa sette volte la sua

altezza, abbastanza appiattito lateralmente e con bocca che si apre obliquamente. E' di colore bruno chiaro o verdastro, con bande trasversali scure. Lunghezza fino a 25 centimetri. Rispetto agli altri Pesci ago, si distingue da

S. tenuirostris e S. acus per la mancanza di gibbosità sulla nuca e da S. thyle per il muso di altezza inferiore o eguale al diametro verticale dell'occhio (anziché superiore).

ne ho incontrati diversi, alcuni intorpiditi dal freddo e quindi facili da fotografare, altri vigili e guizzanti, impossibili da avvicinare.

Sfrutto tutta la scorta d'aria della bombola, in barba al freddo, per godere al massimo dell'ottima visibilità.

Sulla via di ritorno l'entusiasmo, un po' assopito all'andata, è esploso tra i racconti dei ragazzi, tutti hanno avuto speciali incontri e tutti è capitato di incontrare i piccoli pesci ago, che la scienza chiama *Syngnathus taenionotus*. Si tratta di un pesce della famiglia dei Syngnathidae che si può trovare a pochi metri dalla riva, in due

**Come i cavallucci marini, è il machio che porta le uova**